

Elenco

Il Secolo XIX 2 ottobre 2023 Sanità, patto Liguria-Emilia per arginare i costi delle fughe..... 1

Il Secolo XIX 2 ottobre 2023 Bassetti 'Gli antivirali scaduti non sono pericolosi'..... 2

La Nazione 2 ottobre 2023 'Caso infermieri, Alisa firmi presto l'autorizzazione'..... 3

La Nazione 2 ottobre 2023 Rsa Sabbadini, situazione critica. Legionalle e infiltrazione d'acqua.
'Edificio non più adeguato'.....4

La Repubblica Liguria 2 ottobre 2023 Fughe sanitarie, accordo tra Emilia Romagna e Liguria.. 5

Sanità, patto Liguria-Emilia per arginare i costi delle fughe

Dopo la Toscana, accordo per dimezzare i rimborsi. Intesa anche con il Piemonte

Mario De Fazio / GENOVA

Dopo la Toscana, anche l'Emilia Romagna. La Liguria ha firmato un accordo anche con la regione guidata dal presidente Stefano Bonaccini per tentare di arginare i costi delle fughe sanitarie. E la giunta ligure si appresta a chiudere un'intesa anche con il Piemonte.

Lo schema del patto con l'Emilia Romagna ricalca quanto già fatto con la Toscana, altra regione confinante: per determinati tipi di prestazione sani-

L'assessore Gratarola: «Vogliamo prevenire comportamenti opportunistici»

taria - tra i più diffusi - come ad esempio risonanze magnetiche, Tac, attività specialistica ambulatoriale e alcune attività di ricovero, si applicherà uno sconto alle tariffe del 50% una volta superato un tetto prestabilito dall'intesa. In soldoni, si tratta di un tetto ai rimborsi per le fughe sanitarie, uno dei talloni d'Achille della sanità ligure: la mobilità passiva costa alla Liguria circa 52 milioni di euro l'anno, in base ai dati evidenziati di recente dalla Corte dei Conti nell'ultima relazione sulla parifica del bilancio regionale, relativa ai dati del 2022. Nel caso dell'Emilia, le fughe valgono tra il 10 e il 15% del totale (quindi



tra i 5 e i 7,5 milioni di euro). Come noto, per ogni ligure che va a curarsi fuori dal territorio la Regione deve riconoscere un rimborso a due anni di distanza all'amministrazione regionale dell'area scelta per curarsi. Così come avvenuto con la Toscana, anche l'intesa raggiunta con l'Emilia Romagna è triennale (dal 2022 al 2024) e in parte retroattiva.

«La logica che porta a queste intese è il contenimento delle cosiddette "fughe dei pazienti" - sottolinea l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola - Accordi come questo sono caldeggiati dal governo per evitare fenomeni distortivi che siano indotti da differenze di tariffa e differenti gradi di indicazione di appropriatezza. Nel solco della richiesta di favorire la collaborazione tra re-

52

milioni di euro
È la cifra spesa
dalla Liguria nel 2022
per le fughe sanitarie

10-15%

È la quota sul totale
che riguarda i rimborsi
pagati dalla Liguria
all'Emilia-Romagna

gioni per le attività nelle zone di confine arriva questo accordo. La Liguria è una delle poche regioni ad aver stipulato documenti di questo tipo con due regioni confinanti: nei mesi scorsi la Toscana e ora l'Emilia Romagna. È un accordo biunivoco per alcuni tipi di prestazione come risonanze magnetiche, tac, attività specialistica ambulatoriale e alcune attività di ricovero: superato un certo tetto il riconoscimento della tariffa è abbattuto del 50%».

All'interno di questi accordi, ogni ente si impegna a verificare anche l'appropriatezza e la qualità delle prestazioni. È chiaro che per una Regione che soffre di mobilità passiva come la Liguria il tetto ai rimborsi serve a contenere i costi, mentre dal punto di vista di territori come la Toscana e l'Emilia è utile per limitare l'afflusso di pazienti da fuori regione, che contribuisce a gonfiare le liste di attesa delle visite specialistiche e degli esami, problema con cui tutta Italia fa i conti dopo la stagione pandemica.

«La mobilità passiva non va considerata sempre un fenomeno negativo - spiega però Gratarola - Talvolta è dovuta a circostanze fisiologiche, considerato il fatto che la distanza tra la propria abitazione di confine e l'ospedale della regione più vicina è inferiore rispetto all'ospedale del proprio territorio regionale. Noi crediamo molto nel governare questo tipo di flussi. Siamo di fronte ad un meccanismo di controllo per prevenire comportamenti opportunistici di soggetti del sistema: così si uniformano comportamenti pur considerando la liceità di potersi spostare tra le regioni per farsi curare. E in questo senso nelle prossime settimane stipuleremo un accordo analogo anche con il Piemonte». Superato un tetto fissato, quindi, i rimborsi successivi saranno al 50%. —

BASSETTI

«Gli antivirali scaduti non sono pericolosi»

Emanuele Rossi / GENOVA

Il Covid continua a circolare e anche se non preoccupa più gli ospedali come prima rimane una malattia pericolosa per i soggetti fragili e anziani. Nel caso del signor Bruno A., 79 anni, però, i problemi maggiori sono arrivati dal farmaco preso contro la malattia: il Paxlovid, un antivirale sviluppato dalla Pfizer: l'uomo, secondo quanto racconta la figlia Daniela, avrebbe assunto il medicinale da una scatola scaduta, vendutagli in farmacia.

«Quando ha visto la data di scadenza (febbraio 2023) sul farmaco che era stato prescritto, ha chiesto al farmacista e le è stato detto che si poteva prendere comunque, su indicazione della Asl», racconta la donna. L'anziano ha assunto il medicinale giovedì sera e dal giorno dopo si è sentito male con conati di vomito. Ora è ricoverato in ospedale. Possibile che ci sia un via libera a somministrare farmaci antivirali scaduti? In realtà il caso del Paxlovid è particolare: il governo ne ha acquistato oltre 600 mila dosi nel 2022. E a febbraio ai medici prescrittori è arrivato l'avviso che la data di scadenza indicata sulle scatolette era da ritenersi prorogata di sei mesi: «Il 24 gennaio 2023 l'Agenzia Europea dei Medicinali (EMA) ha approvato un nuovo periodo di validità per Paxlovid (nirmatrelvir/ritonavir), estendendolo da 18 mesi a 2 anni». Anche sulle confezioni già immesse sul mercato.

Secondo l'infettivologo Matteo Bassetti, però, gli effetti collaterali sperimentati dall'anziano non dipenderebbero affatto dalla data di scadenza del medicinale: «Stiamo parlando di un farmaco impegnativo, che può presentare anche quel tipo di effetti collaterali. Chiaramente non conosco i dettagli della situazione clinica del paziente, ma non sono situazioni rare con il Paxlovid. La data di scadenza però non c'entra niente: se l'Ema ha detto che la validità è più lunga è perché ci sono delle motivazioni scientifiche». Per quanto riguarda il Paxlovid, in particolare, per Bassetti è un farmaco che offre un'alternativa importante nella cura del Covid: «Il Paxlovid è un antivirale che è gratuito e disponibile, io l'ho prescritto di recente ad una signora di 83 anni. Certo, è anche un farmaco impegnativo quindi va assunto con tutte le cautele» —

«Caso infermieri Alisa firmi presto l'autorizzazione»



I **gioco** dei rimpalli di responsabilità e delle perdite di tempo deve finire. Con il nulla osta di Asl4 al trasferimento in Asl5 degli ultimi 34 infermieri che hanno richiesto la mobilità, si può finalmente mettere una pezza al pasticcio generato con il mal concepito concorsone ligure. La palla è in mano ad Alisa che deve dare l'autorizzazione allo scorrimento della lista a favore dell'azienda del Tigullio. Toti la smetta di fare finta la cosa non lo riguarda e si muova per accelerare il processo». E' la nota con cui Davide Natale, consigliere regionale del Partito democratico, commenta l'ulteriore passo verso il riconoscimento dei sanitari spezzini di una possibilità che la formulazione del bando per l'assunzione di infermieri.

Rsa Sabbadini, situazione critica

Legionella e infiltrazioni d'acqua

«L'edificio non è più adeguato»

Il vicesindaco conferma: «Obsolescenza strutturale, difficile assicurare il livello che sarebbe necessario»
In consiglio l'interpellanza di Guccinelli: «Risposte insoddisfacenti, mi aspettavo l'assunzione di impegni»

SARZANA

«**La Sabbadini** manifesta segni di obsolescenza strutturale che rendono difficile in questo momento assicurare il livello che un'amministrazione richiede a una struttura di questo tipo». Parole dell'assessore alla sanità Carlo Rampi che, in occasione del consiglio comunale dello scorso venerdì, ha risposto all'interpellanza protocollata dal consigliere Renzo Guccinelli (Sarzana protagonista) il 5 settembre sullo stato della casa di riposo di via Falcinello. Un tema, quello dell'rsa e delle sue criticità, che «La Nazione» ha più volte affrontato, dando voce anche alle segnalazioni avanzate da ospiti della struttura.

Un edificio datato e che presenta varie problematiche, ma che ospita in media dai 54 ai 55 anziani, che ne rappresentano la massima capienza. Una struttura che a detta del vicesindaco «risente degli anni e che non perfettamente consona al tipo di servizio che rappresenta» e per la quale sarebbe necessario o «un ripensamento strutturale importante, oppure come si era ipotizzato in passato una sostituzione della struttura fisica». Con-



La giunta durante una seduta di consiglio comunale: l'assessore e vicesindaco Carlo Rampi è il terzo da sinistra, accanto al sindaco

fermati dallo stesso assessore anche i contagi da Legionellosi, quantificati in un paio di casi, che ne mesi scorsi si sono verificati fra gli ospiti della Rsa. «Quello della Legionella è un fenomeno noto all'amministrazione e sono stati messi in atto tutti i provvedimenti del caso – ha chiarito l'assessore Rampi –. Gli esami dei sistemi di aerazione avevano riscontrato una positività al batterio, quindi sono stati immediatamente emessi provvedimenti del sindaco che hanno sancito l'esclusione di tutti gli impianti che non avessero fil-

tri assoluti. Ordinanza che è stata poi reiterata in esito a una bonifica di tutti gli impianti di aerazione in cui erano ancora presenti tracce seppur modeste di legionellosi». Confermata anche la fragilità della struttura dal punto di vista delle infiltrazioni di acque meteoriche sia dalla copertura del tetto sia dai sotterranei: «Deve essere ripensato il sistema di canalizzazione delle acque per evitare fenomeni che si sono presentati di recente. Andranno trovate soluzioni tecniche a stretto giro».

«Mi ritengo insoddisfatto per-

ché mi aspettavo l'assunzione di impegni maggiori – ha replicato il consigliere Guccinelli –. Concordo sul fatto che questa sia una struttura datata e proprio per questo mi aspettavo più concretezza, soprattutto da un'amministrazione così attenta a intercettare finanziamenti. Mi aspettavo che questa fosse per voi una priorità, su cui intervenire al più presto magari dando la precedenza su altro. Non bastano i sopralluoghi dell'Asl e l'azione ispettiva non dovrei farla io, ma voi in quanto amministrazione».

Elena Sacchelli

Fughe sanitarie accordo tra Emilia Romagna e Liguria



◀ **L'assessore**
Angelo
Gratarola,
responsabile
della sanità
ligure che ha
firmato l'intesa
con l'Emilia

Via libera della giunta regionale allo schema di accordo, biennale, tra Liguria e Emilia Romagna per gestire le fughe sanitarie. Il documento, congiunto, ricalca lo schema-tipo di accordo approvato dalla Commissione Salute della Conferenza delle Regioni.

«La logica che porta a queste intese è il contenimento delle cosiddette 'fughe dei pazienti' - dice l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola - accordi come questo sono caldeggiati dal governo per evitare fenomeni distorsivi che vengono indotti da differenze di tariffa e differenti gradi di indicazione di appropriatezza». La Liguria, fa notare l'assessore, è una delle poche regioni ad aver stipulato documenti di questo tipo con due regioni confinanti: nei mesi scorsi la Toscana e ora l'Emilia Romagna. «E' un accordo biunivoco per alcuni tipi di prestazione, come risonanze magnetiche, tac, attività specialistica ambulatoriale e alcune attività di ricovero: superato un certo tetto, il riconoscimento della tariffa è abbattuto del 50%». E, aggiunge Gratarola: «Governare questo tipo di flussi può prevenire comportamenti opportunistici di soggetti del sistema: in questo senso nelle prossime settimane stipuleremo un accordo analogo anche con il Piemonte». — **m.bo.**